Anno 50.° N. 58.
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 27 febbraio 19[illegible]
LE INSERZIONI si ric[illegible] vamente dalla Ditta A. MA[illegible]
Udine, Vi[illegible] Via S[illegible] [illegible]ursali tutte.
[illegible]ente con la posta

Continua la battaglia nella regione a nord di Verdun

I furiosi assalti tedeschi arrestati dalle truppe francesi

L'imbarco del presidio italiano a Durazzo

La battaglia di Verdun

Gli inauditi attacchi sul fronte della Mosa

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *In Champagne ci siamo impadroniti stamane del saliente nemico a sud di Sainte Marie a Py.*

« *Durante l'azione abbiamo fatto trecento prigionieri fra cui sedici sott'ufficiali e cinque ufficiali.*

« *In Argonne abbiamo eseguito tiri efficaci di distruzione contro le organizzazioni tedesche a nord di la Harazee.*

« *Nella regione a nord di Verdun la neve è caduta in abbondanza. Durante la giornata l'attività dell'artiglierie delle due parti è stata sempre di estrema intensità su tutto l'insieme del fronte e specialmente ad est della Mosa, ove il combattimento continua con lo stesso accanimento. Parecchi attacchi tedeschi operati con grossi effettivi e con inaudita violenza dalla parte del Poivre sono rimasti senza successo. Un altro attacco contro le nostre posizioni al Bois la Vache è stato pure fermato. Ad ovest della Mosa nessuna azione di fanteria.*

« *Nei Vosgi duello di artiglieria nella valle della Fetch* ». (Stefani)

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *La lotta è sempre aspra nella regione a nord di Verdun, ove il nemico continua a portare i suoi sforzi sul fronte ad est della Mosa.*

« *Secondo le ultime informazioni, le nostre truppe resistono sulle stesse posizioni ai ripetuti assalti del nemico che non conta più i suoi sacrifici.*

« *Nella regione di Daumont i combattimenti in corso hanno rivestito carattere di particolare accanimento.*

« *Sul fronte della Woevre gli elementi avanzati che tenevano come linea di sorveglianza da Ornes ad Haumont, dai combattimenti dell'anno scorso, sono stati ravvicinati alle falde delle Cotes de Meuse, per ordine del comando senza attacco dell'avversario.*

« *La nostra artiglieria della riva sinistra e della riva destra della Mosa, risponde senza tregua al bombardamento nemico.*

« *Nulla da segnalare sul resto del fronte* ». (Stefani)

La lotta a Haumont

PARIGI, 26. — In data del 26, si hanno le seguenti informazioni sui combattimenti nella regione di Verdun:

« *I tedeschi moltiplicano incessantemente i loro furiosi assalti; lanciarono otto attacchi successivi ieri nella regione di Haumont, ogni volta decimati dal fuoco di tre batterie da 75 smascherate improvvisamente e fuggiron in preda a folle panico.*

« *Da una parte e dall'altra il consumo delle munizioni è fantastico.*

« *Il bombardamento è tale, che le trincee e le fortificazioni sono completamente sconvolte.*

« *Ufficiali superiori affermano che, senza esagerazione, è lecito considerare le perdite tedesche come molto superiori a tutte quelle subite dai nemici nelle varie grandi battaglie della campagna.*

« *I circoli militari autorizzati ritengono che la battaglia raggiungerà ben presto il punto culminante. La linea di difesa del campo trincerato di Verdun non è intaccata. Le nostre posizioni di rinforzo e di appoggio rimangono intatte* ». (Stefani)

La giornata del 22

PARIGI, 26. — Nella «Liberté» il tenente colonnello Russel dice:

« *Incontrai ieri un medico ritornato da Verdun, ove assistette alla battaglia del 22. Il medico vide una intera brigata avanzante in colonne compatte, presa di mira dalle nostre batterie e quasi completamente distrutta* ».

(Stefani)

La fiducia nel risultato

Un commento del "Temps"

PARIGI, 26. — *Il «Temps» esaminando la continuazione della lotta attorno a Verdun scrive:*

« *I tedeschi contavano di fare lo schiacciamento completo delle nostre forze e non riuscirono con questo formidabile sforzo che nessuna forza umana può prolungare, specialmente con questo tempo, in una linea avanzata. Importanti rinforzi giungono alle nostre truppe, che resistono con tanto coraggio a questa irruzione nemica. Si può avere piena fiducia nel risultato* ». (Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 26. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Giornata calma sulla fronte belga* ». — (Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 26. — (Ufficiale) *Aeroplani inglesi bombardarono con successo l'aerodromo tedesco presso Lilla. Rientrarono tutti incolumi. Bombardammo attivamente le trincee tedesche nei paraggi del Canale di Yprès, Comines e ad est di Boesinghe*». (Stefani)

Le vittime dell'ultima incursione degli Zeppelin in Inghilterra

LONDRA, 26. — (Ufficiale) Le cifre relative all'incursione degli Zeppelin, effettuata il 31 gennaio, stabiliscono che furono lanciate 393 bombe. Vi furono 67 morti, compresi i morti in seguito alle ferite riportate, e 117 feriti, di cui 72 uomini. 78 donne e 34 fanciulli. (Stefani)

La partenza delle nostre truppe da Durazzo

ROMA, 26. — *La difficile operazione dello sgombero delle truppe serbe, montenegrine ed albanesi, dal territorio dell'Albania è ormai compiuta.*

Oltre 200 mila uomini, e quadrupedi e materiali sono stati, senza la minima loro perdita, raccolti, vettovagliati e trasportati attraverso le più gravi difficoltà logistiche e marittime, mercè l'armonica azione della nostra marina e delle alleate e dei distaccamenti di nostre truppe opportunamente dislocati lungo la costa albanese.

Ultimato lo sgombero con la partenza da Durazzo del Governo albanese, anche la nostra brigata colà distaccata ha iniziato, malgrado gli attacchi di ingenti forze nemiche, il suo ripiegamento secondo il piano prestabilito.

Le operazioni d'imbarco, sebbene gravemente contrastate dalle condizioni del mare, procedono sotto la valida protezione delle navi e dei cacciatorpediniere. Negli aspri combattimenti valorosamente sostenuti dalle nostre forze, le perdite inflitte al nemico superano di gran lunga quelle da noi sopportate. (Stefani)

Compiuta la grande azione di salvamento dell'esercito serbo, di truppe montenegrine e di fuggiaschi dalla Serbia e dal Montenegro, la nostra opera a Durazzo era finita. L'arrivo in Italia di Essad Pascià, giunto l'altro ieri a Brindisi, preannunciava la partenza delle nostre truppe da quel posto.

Il telegramma odierno della «Stefani» ci dà i particolari dell'imbarco, che avviene regolarmente, malgrado le difficoltà create dal mare agitato.

La presenza di forti contingenti nemici ha determinato un combattimento, nel quale sono state inflitte gravi perdite agli assalitori.

L'abbandono di Durazzo, che era prestabilito nel nostro piano, non muta la nostra situazione sull'altra sponda dell'Adriatico. Valona, fortemente presidiata dalle nostre truppe, rimane la rocca inespugnabile terrestre del nostro dominio nel Basso Adriatico.

Della saldezza di tale situazione, preparata con avvedimento e con alacrità, è convinta l'opinione pubblica, che segue con tranquillità gli avvenimenti, sia sul mare, dove la nostra flotta offre esempio di energia, di valore, di resistenza che a titolo d'onore e di riconoscenza, fu additato dai ministri e dai sovrani alleati: citiamo la recente dichiarazione del capo dell'Ammiragliato, Balfour, e il telegramma dello Zar al nostro Re; e sia in terra, sull'altra sponda dell'Adriatico, dove i soldati italiani comandati da generali, nei quali il Governo ha piena fiducia, sapranno tenere alto il nome italiano.

La requisizione di navi tedesche è più che giustificata

LISBONA, 26. — (Camera dei deputati) Il presidente del Consiglio, rispondendo ad una interrogazione, dichiara che la requisizione delle navi tedesche fu causata dalla necessità della situazione economica del paese. La requisizione fu fatta in blocco per evitare atti di sabotaggio, che erano previsti. Gravi atti di sabotaggio furono constatati su sette navi. Una nave aveva un apparecchio nelle caldaie per determinare l'esplosione al momento dello spostamento del piroscafo. (Stefani)

Azioni efficaci delle nostre fanterie in Val Lagarina, al Rombon ed a Peuma

La conquista d'un trinceramento nemico a San Michele con la presa di 47 prigionieri tra cui un ufficiale

Il comunicato ufficiale

ROMA, 26. — COMANDO SUPREMO 26 FEBBRAIO 1916.

(Bollettino di guerra n. 276)

LUNGO TUTTA LA FRONTE MAGGIORE ATTIVITA' DELLE FANTERIE. LE NOSTRE PROVOCARONO IN PIU' PUNTI DELLE LINEE NEMICHE VIVI ALLARMI E L'ACCORRERE DI RINCALZI CHE FURONO POI EFFICACEMENTE BERSAGLIATI DALLE ARTIGLIERIE.

SONO SEGNALATI SCONTRI CON ESITO A NOI FAVOREVOLE A NORD DI MORI (VALLE LAGARINA), NELLA ZONA DEL ROMBON (CONCA DI PLEZZO) E SULLE PENDICI DEL PEUMA (A DOVEST DI GORIZIA).

IN QUEST'ULTIMA LOCALITA' NUCLEI NEMICI MOMENTANEAMENTE PENETRATI IN UNA NOSTRA TRINCEA NE FURON SUBITO DOPO SCACCIATI CON GRAVI PERDITE.

LUNGO LE FALDE SETTENTRIONALI DEL MONTE SAN MICHELE UN NOSTRO REPARTO CON ARDITA IRRUZIONE OCCUPAVA UN TRINCERAMENTO NEMICO PRENDENDOVI 47 PRIGIONIERI FRA I QUALI UN UFFICIALE. LA POSIZIONE FATTA SEGNO A INTENSO CONCENTRAMENTO DI FUOCO DELLE ARTIGLIERIE AVVERSARIE FU DAI NOSTRI SALDAMENTE TENUTA.

Generale CADORNA

Il cardinale Mercier ha lasciato l'Italia

salutato a Bologna ed a Milano con affettuose dimostrazioni popolari

MILANO, 26. — Il cardinale Mercier arrivò alle 12.20 col diretto, proveniente da Bologna. Ad attenderlo alla stazione centrale erano il console generale del Belgio Leon Dessogne, con tutti i membri del consolato, nonchè numerosi signori e signore della colonia belga. Appena il treno entrò nella stazione, un folto gruppo di passeggieri improvvisò una calorosa dimostrazione di simpatia al primate belga, che si affacciò allo sportello, inchinandosi.

Disceso dallo scompartimento, il cardinale Mercier ricevette gli omaggi di numerosi presenti. La figliuola del console belga gli offerse un mazzo di garofani, legato con un nastro dai colori nazionali belgi. Frattanto sopraggiungeva il cardinale Ferrari col segretario Rossi. L'incontro fra i due cardinali fu cordialissimo. Essi si abbracciarono e baciarono con effusione.

Quindi il cardinale Mercier, sempre accompagnato dal cardinale Ferrari e dagli altri intervenuti, si recò a prender posto nello scompartimento riservatogli nel treno di Chiasso.

Il treno partì alle 12.40, tra salve di applausi augurali. Si sventolano i fazzoletti. Si grida dai viaggiatori e dal personale ferroviario: *Viva il Belgio! Abbasso l'Austria!*

Il cardinale, sporgendosi dal finestrino, saluta agitando il cappello e gridando in italiano ad alta voce: Viva l'Italia! Viva gli alleati!

Mercier pernotterà a Lucerna.

BOLOGNA, 26. — Stamane il cardinale Mercier, dopo aver celebrata la messa nella cappellina privata dello arcivescovado, si accomiatò dal cardinale Gusmani, di cui era ospite. Fu accompagnato alla ferrovia in automobile dal vicario generale con l'on. Cavazza ed altri. Alla stazione fu fatto segno ad una affettuosa dimostrazione e vivissimi applausi.

Le dame della Croce Rossa gli presentarono un magnifico mazzo di fiori coi colori del Belgio.

Alle ore 8 precise il cardinale Mercier partì in uno scompartimento riservato per Milano, dove si tratterrà un'ora sola. (Stefani)

Abbiamo da Roma, 25:

« E' noto che l'arrivo dell'Arcivescovo di Malines a Roma coincideva colla pubblicazione della lettera collettiva dell'episcopato belga all'episcopato tedesco sulle crudeltà commesse dai tedeschi nel Belgio. Sembra ormai certo — stando a quanto scrive l'organo del Centro, la « Kolnische Volkszeitung » che i vescovi tedeschi non daranno alcuna risposta, sotto pretesto di volersi confermare al voto del Santo Padre che ha esortato i vescovi degli stati belligeranti ad astenersi da polemiche interne, in realtà non rispondono perchè non possono rispondere.

«Ciò che chiedevano i vescovi belgi era molto semplice: un tribunale composto di vescovi belgi e tedeschi in numero eguale, con qualche vescovo di stato neutrale, per appurare la verità. E forse necessario di polemizzare per questo?

« L'episcopato belga ha ottenuto il suo scopo. Tutto il mondo civile sa che cosa pensare in proposito. E d'altra parte il vescovo di Namur e il Cardinale Mercier hanno avuto tempo di informare di tutto il Vaticano che ha fatta la migliore accoglienza ai prelati belgi e si è espresso chiaramente sulla necessità della risurrezione del Belgio, ciò che non vieta che possa a suo tempo esprimersi anche più chiaramente.

« Piuttosto resta a domandarsi quale sarà lo atteggiamento dei tedeschi quando il Primate belga tornerà in Patria. Giornali liberali e cattolici come la « Kolnische Zeitung » e la « Kolnische Volkszeitung » hanno scritte parole di colore oscuro all'indirizzo del Cardinale Mercier e le ovazioni che egli ebbe in Italia non sono di natura da attenuare il malumore che le sfere dirigenti tedesche nutrono verso il Cardinale Mercier. E' possibile che non lo si lasci più entrare in Germania?

« Ho posto il quesito ad un prelato che mi ha dato questa risposta: — Ritengo che i tedeschi non commetteranno questa «gaffe». Distruggerebbero in un momento tutta la politica che hanno fatto durante la guerra nei paesi neutrali a base di pretese simpatie pel cattolicismo. Non bisogna inoltre dimenticare che il Cardinale Mercier è venuto a Roma perchè direttamente chiamato da Benedetto XV. Quando si trattò — all'epoca dell'ultimo Concistoro — di recarsi a Roma von Bissing gli diede il passaporto per la uscita non per l'entrata.

« Il Cardinale Mercier non volle partire a queste condizioni. Il Papa dovette intervenire e domandare il passaporto anche pel ritorno. Se quindi la Germania dovesse contendere il ritorno al Cardinale Mercier recherebbe affronto direttamente al Vaticano. Tutto induce quindi a credere che «bon grè mal grè» la Germania lascerà rientrare in patria il Primate del Belgio.

« Fin qui il mio interlocutore. Sarà però bene di attendere gli avvenimenti che possono preparare delle sorprese ».

La guerra sul Tigri

La situazione soddisfacente degli inglesi

LONDRA, 26. — *Un corrispondente dei giornali dalla Mesopotamia telegrafa che durante lo scorso mese i turchi cessarono i loro attacchi, limitandosi a semplici ricognizioni, in causa delle perdite subite.*

Il generale Townshend comunica da Kutelamara, che la situazione sanitaria è soddisfacente. (Stef.)

La leva in massa dei cittadini naturalizzati in Romania

BUCAREST, 26. — *Tutti i cittadini rumeni naturalizzati, dai 21 ai 46 anni, ricevettero l'ordine di presentarsi al servizio militare, abbiano o no compiuto il servizio stesso nel loro paese d'origine.* (Stefani)

Vapori affondati nel Mare del Nord

LONDRA, 26. — Il vapori inglesi *Denaby* e *Tummel* furono affondati. Cinque superstiti del *Tummel* vennero salvati. Sette persone mancano. (Stefani)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Azioni minori in Galizia e sul Mar Nero

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nel settore di Riga violento fuoco dalle due parti, nella regione a sud-est dell'isola di Dalen.*

« *Presso Dwinsk ieri è stato sviluppato un violento fuoco reciproco dalla parte di Illoukst e a sud di Garbunowka.*

« *Nella regione ad ovest di Kukhiotzkavolia, a sud-ovest di Pinsk, i nostri esploratori, superando larghi reticolati di filo di ferro, hanno annientato un posto nemico ed hanno fatto prigionieri.*

« *In Galizia e nella regione dei villaggi di Gliadki, di Borobievka e presso Mikhaltche, è continuato il combattimento con l'aiuto di granate a mano e di bombe per l'occupazione delle escavazioni.*

« *Nel Mar Nero le nostre torpediniere, nella regione di Sinope, hanno distrutto quattro velieri e demolito ponti sulla strada costiera ed hanno cannoneggiato, in parte abbattendola e in gran parte disperdendola, una carovana di cammelli, che si avanzava sotto la protezione di un distaccamento di truppe* ». (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 26. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russa. — Combattimenti di artiglieria in alcuni punti ». (Stef.)

L'avanzata dei russi in Persia

L'occupazione di Kermanshah

L'agente tedesco si suicida

TEHERAN, 26. — *Il governo persiano ricevette la notizia che i russi, inseguendo i turchi, occuparono Kermanshah.*

L'ex-agente militare tedesco conte Kanitz, comandante dei gendarmi insorti, si è suicidato prima della caduta di Kermanshah ». (Stef.)

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Le nostre truppe hanno preso d'assalto la città di Ispir. L'inseguimento del nemico nella regione di Erzerum e di Khnyss continua.*

« *In Persia, nella regione di Kermanshah le nostre truppe, dopo avere sloggiato il nemico dalle posizioni sulla montagna, hanno occupato la città di Sakhne, impadronendosi di quattro cannoni. Le nostre truppe sono pure entrate nella città di Kachan, a sud di Teheran* ». (Stefani)

Scambio di telegrammi fra lo Zar e il presidente della Duma

PIETROGRADO, 26. — A nome della Duma il Presidente ha inviato il seguente telegramma di felicitazioni allo Zar per la presa di Erzerum:

« Oggi, giorno indimenticabile in cui V. M. si è degnata di recarsi alla Duma e insieme con essa per rivolgere l'augusto ringraziamento alle eroiche truppe del Caucaso per la vittoria riportata, la Duma riprendendo per ordine della M. V. i suoi lavori, mi ha commesso di presentarvi, Sire, le sue più vive felicitazioni per la caduta di Erzerum, baluardo dell'Asia Minore.

« La Duma ha piena fede che questa eroica impresa sarà principio di tutta una serie di vittorie in tutti i campi di battaglia, dove le truppe russe sotto l'alto comando Vostro, difenderanno con invincibile forza, la gloria e la prosperità della patria ».

(Stefani)

Lo Zar ha così risposto:

« Ringrazio voi e la Duma per le felicitazioni in occasione della presa di Erzerum e con voi ho fede che questa nuova impresa dell'esercito del Caucaso, coll'aiuto di Dio, sarà un passo verso il trionfo definitivo delle nostre armi. E' un sicuro pegno il fatto che tutti i figli della nostra grande patria sono pronti a mettere in opera tutte le loro forze per servirla, siccome mi fu grato constatare ieri, quando visitai la Duma, ove fu per me di grande gioia pregare insieme con essa, perchè i suoi lavori siano per riuscire fecondi ». (Stefani)

Il nuovo ministro di Norvegia al Quirinale

CRISTIANIA, 26. — Il ministro della Norvegia a Stoccolma, Brunchhorst, fu nominato ministro a Roma. (Stefani)

Una lunga lettera di Wilson

per il diritto delle navi mercantili di essere armate e di difendersi

WASHINGTON, 26. — Ecco la lettera inviata dal Presidente della Confederazione Wilson alla Commissione degli affari esteri del Senato:

« Avete ragione di credere che farò quanto è in mio potere per mantenere gli Stati Uniti fuori dell'attuale conflitto. Sono riuscito finora a far ciò e continuerò il mio compito nello stesso senso. Ritengo il paese non nutra alcuna preoccupazione a tale proposito.

« La politica relativa alla guerra coi sottomarini, che alcune potenze hanno intenzione di applicare nell'avvenire, sembra creare insuperabili ostacoli. I suoi segni apparenti, sono così discordanti colle esplicite assicurazioni già fornite dalle stesse potenze circa il trattamento accordato alle navi mercantili, che sono certo che le ulteriori spiegazioni che seguiranno, daranno ad essa un aspetto completamente diverso.

« Non abbiamo alcun motivo di dubitare della buona fede di tali potenze nell'osservanza delle promesse da esse fatteci, come di quelle relative all'avvenire; ma in ogni modo il nostro dovere è chiaro.

« Nessuna nazione ha il diritto di alterare o di ignorare durante la guerra i principî stabiliti da tutte le nazioni per diminuire gli orrori e le sofferenze della guerra sessa; e se gli indiscutibili diritti dei cittadini americani, consacrati a questi principii, avessero disgraziatamente da essere diminuiti o disconosciuti, non avremo, mi sembra, alcuna esitazione su ciò che dovrebbe essere la nostra azione in una tale contingenza.

« Da parte mia non mi è possibile consentire alcuna restrizione dei diritti degli americani; l'onore e la reputazione della nazione si trovano in giuoco; noi desideriamo la pace e la manterremo ad ogni costo, ma non senza onore.

« Impedire al nostro popolo di mantenere i suoi diritti per timore di doverli difendere, costituirebbe veramente una profonda umiliazione. Sarebbe una deliberata abdicazione al privilegio di poter parlare in nome della legge e del diritto che rivendichiamo pienamente, in mezzo al tumulto delle armi.

« Si deve ben riflettere. Se permettiamo che i principî debbano essere costituiti da espedienti, in questo caso particolare, ciò equivarrebbe inevitalmente ad aprire la porta ad ulteriori concessioni.

« Se accettassimo una semplice manomissione dei nostri diritti, dovremmo in seguito subire numerose umiliazioni e tutto il bell'edificio delle convenzioni internazionali crollerebbe, pezzo a pezzo, nelle nostre mani.

« Ciò che sosteniamo in questa questione è la stessa essenza delle cose che hanno fatto dell'America una nazione sovrana; noi non possiamo rinunciarvi, senza confessare la nostra impotenza come nazione, ed abdicare alla nostra indipendenza fra le potenze mondiali ».

Questa lettera di Wilson pone fine a tutte le discussioni circa la posizione del governo.

Il sentimento predominante in Senato è favorevole a Wilson.

Le autorità dichiarano che il Governo non si è mai allontanato dal suo punto di vista dell' osservanza delle convenzioni internazionali e del diritto delle navi mercantili di armarsi a propria difesa. (Stef.)

L'impressione della nota

WASHINGTON, 26. — *L'amministrazione federale non si attende dal Congresso un'azione contro i desideri di Wilson, poichè l'opposizione di coloro che desiderano impedire agli americani d'imbarcarsi sulle navi armate, si è attenuata in seguito alla nota del Presidente al senatore Stone. Il Senato e la Camera appoggiano solidalmente Wilson nel rifiuto di permettere l'infrazione dei diritti americani da parte dei tedeschi.* (Stefani)

Crisi parziale del gabinetto spagnuolo

MADRID, 26. — Il ministro delle finanze Urzaiz ha presentato le sue dimissioni che sono state accettate. Miguel Villanueva, attuale ministro degli affari esetri, è stato nominato ministro delle finanze. Il Presidente del Consiglio Romanones assumerà le *interim degli affari esteri.* (Stef.)

L'Austria continua sequestrare i libri italiani

Togliamo dal giornale l'« Osservatore Triestino » del 18 febbraio 1916, n. 49, questa pubblicazione, che merita far conoscere come documento della disgraziata condizione mentale, a cui sono discese le autorità austriache, per salvare lo Stato che vedono affondare e che nulla possono per arrestare il destino, se non gettarsi sui libri che hanno temprato le anime degli istriani, dei libri che non hanno fatto dei ribelli, accorsi a centinaia nelle file dei soldati di Vittorio Emanuele Terzo. Troppo tardi per servitori dell'Imperatore della forca sono venuti questi sequestri:

Pr. 1-16-1.

ATTI UFFICIALI

Decisione:

In nome di Sua Maestà l'Imperatore!

L'I. r. Tribunale circolare di Rovigno, ora in Pisino, quale Giudizio di stampa, deliberando sulla proposta dell'I. r. Procura di Stato in Rovigno, ora in Pisino, dd. 8 Febbraio 1916, Sa 1-16-2,

ha decretato:

I. Costituire il contenuto dei libri:

1. « Storia del Risorgimento Italia » narrata da Francesco Bertolini illustrata da 103 quadri, di Edoardo Matania, Milano, Fratelli Treves editori 1899;
2. « Prose e Poesie edite ed inedite » di Jacopo Andrea Contento da Pirano, raccolte per cura del Dr. Felice Glezer da Rovigno, Parenzo, Tipografia di Gaetano Coana, 1887;
3. « M. Tamaro: Le città e le castella dell'Istria » vol. I Parenzo, Tipografia di Gaetano Coana 1892;
4. M. Tamaro: « Le città e le castella dell'Istria Rovigno - Dignano » vol. II, Parenzo, Tipografia di Gaetano Coana 1893;
5. « L'Istria considerata negli interessi della navigazione e del commercio, premessi alcuni cenni storici sul la stessa » per Giuseppe Barbarò, Venezia, Tipografia P. Naratovich 1871;
6. « Parenzo per l'inaugurazione del nuovo Palazzo del Comune », Parenzo, Tipografia di Gaetano Coana, 1910;
7. « Antologia Carducciana » Poesie e prose scelte e commentate da Guido Mazzoni e Giuseppe Picciola, Bologna, Nicola Zanichelli 1908;
8. « Collezione storica Villari, l'Italia moderna » storia degli ultimi 150 anni di Pietro Orsi, Ulrico Hoepli, Milano 1910;
9. « Prose di Giosuè Carducci » Bologna, Ditta Nicola Zanichelli 1905;
10. « Per la Università Italiana a Trieste » Milano, Fratelli Treves editori 1904;
11. « Poesie di Giacomo Zanella, Firenze, successori Le Monnier 1912 vol. I;
12. « Poesie di Giacomo Zanella » Firenze, successori Le Monnier 1912 vol. II;
13. « Dai nostri Poeti viventi » III. edizione, Firenze, R. Bemporad e Figlio 1903;
14. « Le poesie di Giuseppe Giusti » Firenze 1866;
15. « La storia d'Italia di Licurgo Cappelletti » Genova, A. Donath 1902
16. « La Madrepatria » di Aurelio Gotti, Palermo, casa editrice Salvatore Biondo;

gli elementi oggettivi dei reati previsti ai par. 63 (1); 64 (2); 65 a (3); 305 (4) c. p. ed all'art. IV. Legge 17 dicembre 1862, Numero 8 B. L. I. ex 1863 (5).

II. Pronunciare il sequestro, vietare la ulteriore diffusione dei detti stampati, ordinando la distruzione degli esemplari colpiti da sequestro e la pubblicazione della proposta decisione nel foglio ufficiale « L'Osservatore Triestino ».

I. r. Tribunale provinciale di Rovigno ora in
Pisino, 12 Febbraio 1916.

(1). Offese alla Maestà Sovrana.
(2). Offese a membri della Casa Imperiale.
(3). Perurbazione della pubblica tranquillità.
(4). Dispregio delle istituzioni.
(5). Attacchi contro l'Armata Imperiale.

* * *

Sono libri che sino allo scoppio della guerra correvano per tutte le mani nelle provincie italiane soggette all'Austria e per la massima parte erano pubblicamente in vendita dai librai.

Gli operai italiani in Francia

ROMA, 26. — In seguito agli accordi intervenuti fra il nostro governo e quello francese il Commissariato dell'emigrazione ha cominciato a rilasciare i primi passaporti agli operai che si recano in Francia per lavorare alle dipendenze di quelle autorità alla produzione delle munizioni ed altre opere di carattere militare. Una prima carovana di manovali, sterratori, muratori e carrettieri è partita dal Piemonte e si trova già a destinazione in una località dove dovrà sorgere un grande polverificio.

La Croce Rossa pro mutilati
I congressi dell'ortopedia

ROMA, 26. — Alla direzione centrale della Croce Rossa giovedì sera il valoroso dottor Gusmitta capitano medico dell'ospedale di Pescia ha esposto e illustrato alla presenza di poche persone alcuni esemplari di lavori ortopedici eseguiti nel laboratorio di Pescia e alcune fotografie illustranti le applicazioni già effettuate col più evidente successo.

Alle mani, per esempio, è applicata una molla che rende possibile al pollice un movimento di rotazione e di flessione utilissimo per stringere e tener fermo un oggetto anche pesante. Le falangi sono bene articolate e assai resistenti. Le braccia e le gambe hanno la mano e il piede sostituibili con un porta oggetto: che può essere un uncino, un cerchio, un ferro di lavoro, il quale una volta fermato al moncone, permette qualunque movimento, qualunque sforzo. Insomma si pensa e si riesce a salvare a volta a volta la estetica e i bisogni della attività umana.

Chè l'ortopedia a questo mira principalmente, a non far del mutilato un ozioso e se è povero, un mendicante. I mutilati sottoposti alle cure ortopediche e agli insegnamenti più preziosi — e più adatti alle precedenti occupazioni del ferito — tornano alla vita con una potenzialità di lavoro quasi sempre eguale a quella di un uomo sano.

I mutilati degli arti inferiori si tramutano in stenografi, dattilografi, sellai, sarti, calzolai, ecc.

I mutilati degli arti superiori se privi del braccio destro imparano a scrivere col sinistro; e con la applicazione di un apparecchio ortopedico possono aiutare il braccio e la mano illesi a lavori di non poca difficoltà.

Ai più sventurati — colpiti nei due arti superiori potranno essere riservati posti di guardia, di corrieri ecc.

Il laboratorio di Pescia che ha dato ottimi risultati dal lato tecnico — ad ogni ferito l'apparecchio si fa su misura e si prova e si riprova fin che va alla perfezione — ha dato anche risultati eccellenti dal lato amministrativo. Fatti in economia, gli apparecchi di un arto lungo vengono a costare in media un centinaio di lire soltanto.

I ricoverati sono in media quaranta. Ed essi fanno lezioni di ogni genere così che tornano a casa con un mestiere nuovo, se quel che esercitavano prima non potranno più continuare.

Pertanto la Croce Rossa fa appello ai generosi che volessero aiutare la opera nobilissima a far dono all'ospedale di Pescia — come agli altri che sorgeranno — di macchine di selleria da maglieria e calze, di materiale per legatoria, per calzoleria, per tipografia, macchine da scrivere ecc. Sono doni preziosi, destinati al più nobile degli scopi.

Il dottor Gusmitta è stato vivamente felicitato da coloro che avevano assistito alla sua breve e confortevole relazione.

La carriera degli eroi del raid

Il capitano Salomone è nato a Capua nel 1879. Era tenente contabile quando si aprì la scuola di aviazione e, giovane ardimentoso, chiese ed ottenne di frequentarla.

In Libia si guadagnò, per sagacia ed ardimento, la medaglia di argento al valor militare. Fra gli aviatori è uno dei meglio quotati: fino a pochi giorni or sono deteneva il *record* dell'altezza. Ultimamente ebbe la missione di recarsi a Parigi per acquisto di aeroplani e anche colà seppe farsi ammirare, come riferirono a suo tempo i giornali francesi.

Capua si prepara ad onorare il suo nobile figlio.

Il tenente colonnello Barbièri, nato a Roma, aveva 46 anni. Proveniente dall'artiglieria, appena promosso maggiore, entrò a far parte della scuola di aviazione, dove si distinse molto. Allorchè scoppiò la guerra contro l'Austria, gli venne affidato il comando del battaglione squadriglie di velicoli.

Il capitano Bailo, pure di artiglieria, era insignito della medaglia di argento per la campagna di Libia.

I provvedimenti del governo per il solfato di rame

ROMA, 26 — Relativamente all'approvigionamento del solfato di rame e al continuo rialzo del prezzo di vendita di tale prodotto si conferma che stante lo sviluppo industriale degli ultimi anni le fabbriche italiane portando al massimo la loro efficenza produttiva sono in grado di provvedere al fabbisogno normale interno.

Tuttavia ad evitare ogni possibile deficit di mercato il governo ha iniziato pratiche presso il governo britannico al fine di ottenere una concessione globale minima di esportazione ed insieme una riduzione nel termine di sospensione recentemente stabilito in Inghilterra per la uscita del solfato di ramo.

Le Ferrovie dello Stato a causa della presente condizione di guerra, non hanno ancora potuto soddisfare completamente le richieste di carri per il trasporto del solfato, ma sono in corso speciali provvedimenti intesi a regolare tale importante materia in via definitiva e nel modo migliore.

(Stefani).

Le nuove corazzate tedesche potranno essere invulnerabili?

Un competente di cose navali che firma sulla « Information » Ammiraglio X, e le cui cronache sono molto apprezzate e seguite con vivo interesse, si occupa a lungo della notizia pubblicata dalla « Rivista Marittima » italiana relativa alla costruzione da parte della Germania di un nuovo tipo di corazzata a triplice scafo immunizzante contro la esplosione delle mine e dei siluri.

Egli non trova però nulla di nuovo e di ignoto nelle caratteristiche della « nave invulnerabile ».

« Trattasi — scrive l'autorevole critico — di un triplice scafo, di uno spessore, quello esterno di 200 millimetri — evidentemente non dappertutto, nè in tutta la lunghezza, nè in tutta la profondità della nave) quello mediano di 100 e quello interno di 12 cioè soltanto una forte lamiera.

« Questo triplice scafo esiste già, sebbene con diversa distribuzione di spessori, sulle corazzate di tipo più recente. Ma non è ben sicuro che tale protezione basti a sventare la insidia sottomarina. Alcuni affermano anzi che non basta affatto.

« Resta la parte più importante della combinazione tedesca, vale a dire il sistema di inserire nelle intercapediti di questi tre scafi, convenientemente separati, una materia speciale atta a paralizzare l'effetto delle torpedini. Ma questa speciale materia è già notissima. E' una sostanza leggera, di gran volume, spugnosa, che, gonfiandosi smisuratamente al contatto dell'acqua, dovrebbe otturare le falle prodotte dallo scoppio.

« Senonchè tutto ciò vien polverizzato dalla esplosione dei 130 e forse 150 chili di trinitrotoluene, o altro esplosivo violento, contenuti nel cono di carica del siluro. Quanto alla mina automatica, la gravità estrema dello squarcio che essa produce risulta dal fatto che essa colpisce più comunemente il fondo delle chiglie, ove è impossibile organizzare una protezione analoga a quella che può sistemarsi ai due lati della nave a meno che non si giunga ad adottare pesi di scafo e spostamenti inamissibili.

« La verità è — conclude lo scrittore — che i tedeschi ultimando ora le corazzate cominciate nel 1913 e 1914 cercano di dotare queste unità di ciò che non potrebbero più cambiare radicalmente il tipo ed i piani primitivi, di tutti i mezzi di protezione compatibili con le caratteristiche e facoltà generali stabilite precedentemente. Ma in fondo questi mezzi consistono in ben poca cosa e la soluzione del problema della invulnerabilità degli scafi è ben altrimenti difficile ».

Che cos'è una lotta di mine

Spesso nei comunicati di guerra, specialmente in quelli francesi riguardanti l'Artois si trova la semplice espressione: « lotta di mine ».

Forse il pubblico non si rende ben conto del significato di questa parola.

All'infuori del cannoneggiamento che in certi momenti è intensissimo, e qualche crepitio di mitragliatrice qua e là, nessun rumore esterno rivela l'asprezza del combattimento, il quale è tutto sotterraneo.

Giorno e notte i nemici, dall'una e dall'altra parte lavorano di zappe per guadagnare il terreno. Si gratta, si scava, si installano posti di sorveglianza d'onde si possano percepire i rumori ostili. Talvolta si hanno delle sorprese pericolose: per esempio un serbatoio di gas prodotto dal lo scoppio sotterraneo di una granata, che minaccia di asfissiarvi. Occorre lavorare per ore ed ore ventre a terra e supini. Per tornare all'aria aperta occorre retrocedere carponi.

Qualche volta in questa sorda gara di talpe, si impone d'un tratto una risoluzione. Un rumore appena percettibile ha rivelato la presenza del nemico di là di quel velo di terra. Bisogna calcolare ogni gesto suo e nostro, forare rapidamente, spingere il tubo degli esplosivi, accenderlo e ritirarsi.....

Qualche volta si scava fino a 6 e 8 metri di profondità. In qualcuno di questi incavi si collocano fino a cinque o seicento chilogrammi di esplosivo, in un diametro che va dai 15 ai 20 metri.

Tale la lotta di mine, tanto utile nell'allargare e rafforzare le linee di combattimento e d'avanzata.

CRONACA GIUDIZIARIA
La condanna dell'aggressore di miss Flavelle

AREZZO, 26. — Dopo le arringhe degli avvocati e la replica del P. M. il presidente ha dichiarato chiuso il dibattimento ed a porte chiuse ha spiegato i quesiti ai giurati. I quali, rientrati nell'aula dopo un'ora e mezzo, hanno emesso il loro verdetto in cui, accogliendosi la tesi defensionale, si dichiara il Rossi colpevole di mancato omicidio non premeditato e commesso in istato di semi-infermità. Hanno anche concesse le attenuanti.

Il P. M. chiede che il Rossi sia condannato ad otto anni e quattro mesi di reclusione e un anno di vigilanza speciale e che un anno di pena gli sia computato per il recente indulto.

In seguito a ciò, il Presidente ha letto la sentenza con la quale si condanna il Rossi ad anni otto e mesi quattro di reclusione e due anni di vigilanza speciale. Il Rossi si è rifiutato di assistere anche alla lettura della sentenza.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Unione Commercianti, esercenti, industriali - Onorare beneficando

Ci scrivono, 25, (n.):

La Unione Commercianti Esercenti Industriali di Cividale ha diramato ai suoi soci la seguente circolare:

« In armonia alle recenti disposizioni emanate dal governo, si richiama l'attenzione dei soci sull'obbligo di denunciare entro il 5 marzo p. v. l'eventuale reddito provenienti dagli utili di guerra.

« Pertanto questa Unione è a disposizione dei soci stessi, per quelle delucidazioni di cui al caso abbisognassero, e l'ufficio sarà all'uopo aperto ogni giorno dalle ore 2.30 alle 4 pomeridiane ».

✱ Il signor Antonio Battocletti ha offerto lire cinque alla Congregazione di Carità per onorare la memoria della signora M. Dorigo di Manzano testè defunta.

Le lettere dei soldati
Per l'infinito amore della Patria

Questa lettera ci venne consegnata da una Dama infermiera di qui di Cividale che le fu mandata da un soldato che venne curato all'Ospedale della Croce Rossa:

dal fronte 14 - 2 - 16.

Gentile Signora,

Non avendo istruzione abbastanza compatirà gli errori ed il brutto carattere, faccio quel che posso, Ieri sera arrivai a Plava sulla quota ..... in piena linea a 50 passi da gli austriaci che non osano attaccarci avendo riconosciuto il nostro coraggio insuperabile e la nostra fede di vincere o morire.

Dalla contentezza che aveva nel venir incontro anche ad una morte orribil ese assa viene mi parea di andare a un divertimento cinematografico.

E perchè? E' il bene infinito e l'amore costante della Patria mia alla terra ove son nato e nutrito, che mi fanno scrivere così.

E poi le dico e scrivo con la bocca così per riempire il foglio che avanti agli occhi mi sta, lo dico col cuore perchè sono italiano anch'io.

Per battermi contro l'imperi centrali e spece contro la tirannide austriaca sopporto qualsiasi sofferenza qualunque pericolo. E chi è quello che non impugnerebbe le armi per uccider chi uccider volea bdutalmente e tenerci oppressi come già ci avevano tenuto per secoli? Io semplice soldato ignorante, parlando dirò quello che dal fondo del cuore mi esce.

A me dispiacerebbe di morire prima di vedere la fine di questa guerra e la nostra vittoria. Presto andrò in licenza a vedere i miei cari, mi sembra un secolo di non averli veduti.

Mentre scrivo il nemico ci manda qualche saluto con pezzi di grosso calibro che ben che scoppiano lontani 4 o 3 mila metri scuotono la mia sotterranea abitazione. Gli mando l'indirizzo.

Senz'altro riceva i miei riconoscenti saluti e mille auguri di felicità dal soldato quello che era ferito al torace, e più ancora a tutte le dame infermiere medici e feriti che ivi si trovano.

Da GEMONA
Per il prestito della vittoria - Disgrazia - Contadino prepotente arrestato

Ci scrivono, 26 (n.):

La Congregazione di Carità ha deliberato di investire 800 lire nel Prestito della Vittoria e la Fabbriceria del Duomo ha deliberato di investirne 300.

✱ Antonio Elia, un vecchio di 88 anni sdrucciolò e cadde sulla pubblica via riportando varie lesioni, venne medicato all'Ospitale Militare.

✱ Il contadino Giacomo Basotti fu Pietro voleva attraversare la linea ferroviaria sebbene non avesse le carte necessarie ed oltraggiò con male parole e con minaccie il soldato che glielo impediva.

Venne subito denunciato e i carabinieri lo arrestarono.

Da CODROIPO
TRIBUNALE DI GUERRA

Ci scrivono, 26 (n.):

Oggi, dinanzi il locale Tribunale di guerra, presieduto dal colonnello cav. Ma rinaro, comparvero i seguenti imputati: Marchio Pietro fu Bartolomeo — Giacomo Alessandro fu Francesco — Ruoso Pietro di Francesco — Rigo Pietro fu Domenico — Pizzuttelli Andrea di Nicolò — Casagrande Giuseppe fu Francesco — Fasan Virginio Luigi fu Santes — Castelletto Anna fu Antonio — Breda Antonio di Pietro — Callegher Giovanni fu Antonio — Perni Francesco fu Angelo — Poletto Giuseppe fu Giacomo — Giusta Polo di Antonio — Bazzo Angelo di Lorenzo — Palù Maria di Lorenzo — Bazzo Lorenzo fu Domenico tutti di Sacile e dintorni, accusati di essere stati singolarmente trovati in possesso di indumenti militari.

Il Tribunale, uditi gli accusati, la difesa ed il P. M., giudica gli accusati — ad eccezione del Casagrande e del Bazzo Angelo — colpevoli del reato loro ascritto e come tali condanna: Maschio — Ruoso — Fasan — Perni — Poletto — Giust — Bazzo — Lorenzo alla pena di mesi 2 di carcere militare da commutarsi in detenzione; il Giacomin — Pizzutelli — La Palù — la Castelletto — Breda — la Callegher e Rigo a mesi 4 della stessa pena da commutarsi a norma di legge.

Per tutti computato il sofferto e l'onere delle spese processuali. Assolve il Casagrande per insufficenza di prove; dichiara non farsi luogo a procedere nei riguardi del Bazoz Angelo per inesistenza di reato.

Da FELETTO
Sconvenienze

Ci scrivono, 26 (n.):

Conservare le belle e antiche tradizioni è cosa buona ed encomiabile.

Ma qui a Feletto, che si vuole conservare, ad onta dello stato odierno di cose, la tradizione del carnovale con balli e tripudi, la cosa cambia aspetto ed invece di plauso merita biasimo. Questi non sono giorni di allegria piazzaiuola.

Qui tutte le domeniche in parecchie osterie si rinnovano i passati carnevali ballando e libando anche dopo l'orario prescritto.

Speriamo che chi di dovere vorrà porvi riparo. Se sarà necessario, ritornerò sull'argomento.

Un paesano

Da PALMANOVA
Per il prestito della vittoria

Ci scrivono, 26 (n.):

La Banca Cooperativa di Palmanova raccolse a tutto oggi per conto proprio e dei clienti lire 355.500 per il terzo prestito nazionale.

Notiamo le seguenti sottoscrizioni: Di Lenardo Giuseppe lire 25 mila — Società Operaia di Mutuo Soccorso lire 4 mila — Circolo Agrario Cooperativo lire 4 mila — Cucina Economica lire 2 mila — Monte di Pietà lire 1500 — Società allevatori del bestiame bovino lire mille — Unione Commerciali ed Esercenti lire 600 — Non si conosce ancora lo ammontare delle somme sottoscritte all'Ufficio Postale ed all'Esattoria.

E' da notarsi che Palmanova contribuì al primo prestito con lire 34 mila ed al secondo con 78200.

Da S. VITO al Tagliamento
Per il prestito della vittoria

Ci scrivono, 26 (n.):

Il Banco di San Vito ha raccolto finora mezzo milione di sottoscrizioni per il Prestito della Vittoria e 25 mila lire ne ha raccolte la succursale del Banco stesso di Cordovado fra quel comune e i paesi limitrofi.

Lo splendido risultato lo si deve al comitato di propaganda presieduto dal nostro deputato on. conte Rota e allo speciale interessamento del rag. Vittorio Bottussi, direttore del Banco.

CRONACA CITTADINA

Prestito nazionale
La splendida sottoscrizione d'un regg'mento

Gli ufficiali, sott'ufficiali ed i soldati dell'8.o regg. Artiglieria da Fortezza, 39.o Gruppo d'Assedio, hanno sottoscritto presso la Banca Commerciale Italiana, succursale di Udine, L. 60 mila al Prestito Nazionale 5 per cento, in n. 600 quote da 100 lire ciascuna.

Gli ultimi giorni

Oggi, domenica, ultimo giorno festivo del periodo di sottoscrizione del Prestito Nazionale 5 per cento per le spese di guerra la Banca d'Italia, il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia terranno aperti al pubblico i loro sportelli per le operazioni inerenti al la sottoscrizione stessa.

Agli avvocati e procuratori

Ricordiamo che oggi domenica alle 11 si terrà la adunanza annuale dei Collegi professionali, per la approvazione dei bilanci e per deliberare sulle tasse da imporre ai membri dei Collegi stessi.

Comitato di assistenza civile
La lista delle offerte

Somma precedente lire 209.458.64 — Bice Berghin Capellani seconda mensilità lire 60 — Giovanni Zampare quota febbraio 20 — Gio Batta Cigolotti quarta mensilità 10 — Il prof. Rovere per la federazione fra gli insegnanti delle Scuole Medie Sezione di Udine quale quota per dicembre e gennaio 400 — Famiglia Tomasoni di Buttrio seconda offerta 100 — Alunni della quinta classe ginnasiale Sezione B. quota febbraio 10 — Totale lire 210.058.64.

"Pro corredo del soldato,,

ELENCO XXXIX

Denaro: signora Martinuzzi Teresa lire 5 — Signor Ruggero Covra in morte di Antonio Kratti lire 2 — comm. prof. Massimo Misani in morte di Giovanna Stringher lire 5 — Comitato di Pocenia lire 32.

Indumenti: signora Sofia Braida di San Giovanni di Manzano 21 — Signora Lilly Bozza 21 — Scuole di Tirocinio classe quinta 12 — Comitato di Pocenia 14 — Signora Laura Folini 7 — N. N. 15 — Contessa Lucia di Cdoroipo, Gropplero e Margherita Gropplero 12 — Signora Piaggio 3 — Comitato 610 — totale 715.

Merita di essere segnalata la generosa oblazione fatta per la seconda volta dal comitato «Pro Soldato» di Pocenia oggetti di lana e denaro raccolti nel capo comune per cura speciale della signorina Ersilia Tosolini.

Pensioni privilegiate di guerra

Le vedove già ammesse alla concessione degli acconti mensili di pensione privilegiata di guerra in morte dei loro mariti, per desiderio anche dell'Ec.ma Corte dei Conti, sono invitate a voler passare alla sede della Sezione Legale del Comitato Civile (Palazzo Avvocati Schiavi, Via Savorgnana n. 28) per completare le pratiche dirette a far loro ottenere la liquidazione definitiva della pensione privilegiata, quando non fossero già state espletate.

Il segretario avv. Enrico Gasperi sarà sempre a disposizione delle interessate.

I saluti dal campo

I sottoscritti, mandano dalle alte nevose alpi affettuosi saluti ai parenti, alle fidanzate, agli amici di Paderno:

Toffolo Olivo — Sartori Vittorio — Casarsa Angelo — Rodaro Quinto di Paderno.

Società protettrice dell'infanzia

Nella ripartizione degli utili destinati alla beneficenza per l'anno 1916 furono erogate a favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

dalla spettabile Banca di Udine lire 250;

dalla spettabile Banca Popolare Friulana lire 200;

La Presidenza dell'Opera Pia beneficata con animo gratissimo ringrazia il benemerito consiglio di amministrazione delle rispettive banche.

Ufficio per notizie alle famiglie dei militari

Il conte Camillo Panciera di Zoppola offre all'Ufficio Notizie dei Militari lire 10.

---

11 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

× × ×

A quale scopo?

Ella temeva un tranello e vegliava per non tradirsi.

E frattanto nulla di più semplice del motivo che spingeva Giorgio a protrarre l'ora di quell'odioso matrimonio.

Col protrarla, aveva creduto che non sarebbe suonata mai.

E nondimeno essa si avvicinava a gran passi.

Ed ogni giorno aumentava l'avversione di Giorgio per la signorina di Restaud.

Dacchè sopratutto egli sapeva la parte odiosa che il duca di Ruèvres aveva sostenuta nella sua famiglia, l'odio profondo e invelenito che provava contro di lui, rimbalzava su Elena.

Nè arrivava a pentirsi di avere, in un momento di debolezza e di generosità ceduto alle di lei istanze.

L'idea di una seduzione esercitata con secondo fine da Elena su lui, lo tormentava come un cattivo sogno nelle sue notti.

Certamente egli si era abbandonato, aveva ceduto al fascino di quella bellezza seddutrice e serpentina! Ma non era stata lei che correva involontariamente alla sua rovina?

E doveva pagare quell'istante di aberrazione, di affascinamento, di cecità, col riposo, con la felicità di tutta la vita; perchè lo sentiva bene, Elena, imposta dalla forza del solo dovere, non sarebbe stata per lui che una compagna la cui vista gli avrebbe inspirato rammarici ed una insopportabile antipatia!

L'ampia sala del palazzo di Kerhoet è del più puro stile Luigi XVI, la più graziosa e la più delicata delle decorazioni.

Il lampasso dei mobili, i fini intagli dei tavolati, il colore spento delle tappezzerie sembra non debbano far dar corrace che a tranquille felicità.

E nonpertanto, quivi il sorriso dei visi nascondeva terribili commozioni.

Sopra un canapè, la contessa e la sua amica, la signora di Ruèvres, discorrevano di frivoleze e delle notizie del bel mondo, ma aVlentina, nonostante i suoi sforzi per parer serena, era orribilmente turbata.

Un dramma ordivasi sott' acqua presso di lei.

Lo presentiva.

Quando sarebbe scoppiato? Come? Qui stava tutta la questione. L'ora sola restava incerta.

Il duca, dopo avere scambiato alcune parole con l'ammiraglio, era uscito, dando a pretesto preparativi per la caccia.

Chiunque lo avesse osservato nell'istante in cui aveva lasciato il suo avversario gli avrebbe colto al volo negli occhi un sorriso ironico, quasi di compassione.

Non dovevano più rivedersi che in Senna e Marna dove si recavano la mattina di poi.

Valentina rassomigliava alla moglie di un uffiziale che, il giorno di una battaglia, a breve distanza dal combattimento, tendesse l'orecchio per spiare la prima cannonata.

Quello che la stupiva, era la tranquilla sicurezza dell'ammiraglio.

Adesso egli le parlava con dolcezza, ma dirado, ed a frasi corte. Era meno tetro, meno severo.

Ella pensava anche alla sua figliuola.

Il bisogno di vederla, di conoscerla, di amarla, di cancellare sotto i suoi baci le lagrime che l'abbandono aveva dovuto farle scorrere dagli occhi, la tormentava di continuo.

Marta andava e veniva liberamente per la casa, conservando in mezzo a quell'agitazione, di cui essa non comprendeva la causa, la sua inalterabile bontà, mista ad una leggera tinta di tristezza.

Perchè quel cambiamento rispetto a lei?

Senza dubbio la contessa non la trattava con durezza, ma ci correva dalla sua distratta freddezza all'affetto dei primi tempi.

Quella freddezza aveva un compenso.

Giorgio, dacchè era stato deciso il suo matrimonio, cercava più di prima la compagnia della lettrice di sua madre.

Quando era sola, egli le si avvicinava e stava per delle ore a discorrere insieme.

Dopo la rivelazione del parco di Morville, si era sentito crescere in cuore una tenera pietà ed un vero amor fraterno per quella povera giovane, che ignorava la sua nascita, rassegnata alla sua condizione e di una sì angelica bontà che non la si poteva vedere senza affezionarsele e compiangerla di una servitù così dignitosamente subita.

Nel loro colloquio, Giorgio ammirava il buon senso, l'assennatezza e la dolcezza della lettrice; ogni momento aveva la tentazione di dirle:

— Tu sei la mia sorella. Tua madre è a due passi da te. Essa ti ama e ti protegge. Quanto a me, io tiamo con tutta l'anima mia, e ti rimetterò al tuo posto nella famiglia.

Ma il pensiero di sua madre che taceva, reprimeva quella espansione.

Egli aspettava.

Ora, quella aspettativa produceva un effetto che il giovine avrebbe dovuto prevedere, se fosse stato meno modesto, o se avesse avuto una migliore opinione del suo merito.

Marta aveva un cuore e quel cuore si schiudeva all'amore, a poco a poco, e suo malgrado.

Il senso nascosto delle parole di Giorgio le sfuggiva. Ella non ne per

(Continua)

Scuola e famiglia

La Banca di Udine anche quest'anno elargì lire cento alla Scuola e Famiglia. La Presidenza riconoscente, porge sentiti ringraziamenti.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

La compagnia comica veneziana di Vittorio Bratti è stata ieri sera molto ammirata e molto applaudita per la magnifica interpretazione della commedia del Gallina « El moroso de la nona». Il teatro era affollatissimo a tutte le rappresentazioni.

La compagnia stessa — che gode il pieno favore del nostro pubblico, oggi, cominciando dalle ore 15 reciterà la commedia in due atti di Miotti: «Semo Sicuri».

Per l'ultima volta verrà presentata al pubblico la splendida cinematografia del prestito nazionale intitolata: «Per la Patria».

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La terza della "Traviata"

Ieri sera, dinanzi a pubblico assai affollato, si ripetè per la terza volta la «Traviata» vale a dire si ripetè per la terza volta il bel successo degli intervenuti valenti: dalla elegante Luisa Pieroni, la completa ed intelligente protagonista dalla voce dolcissima, al simpatico Cesare Nesi, l'ottimo «Alfredo» dalla voce calda e stesa e così bene educata, ad Angelo Capovia, efficacissimo per canto e per azione, a Fortunato Russo, il concertatore valoroso dello spettacolo.

Applausi a scena aperta, chiamate e richieste di «bis» si succedettero di atto in atto.

Oggi mattinata con replica della «Traviata».

Alla sera ripresa della «Boheme», con i nuovi artisti tenore Cibelle e signorina Bice Delva.

Lunedì unica rappresentazione straordinaria col tenore cav. Giorgi, delle opere « Cavalleria Rusticana » e « Pagliacci » con serata in onore della distinta artista Minotti che sarà interprete in ambedue le opere.

Prossimamente « Rigoletto .

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 20 al 26 febbraio 1916:

NASCITE

Nati vivi maschi 13 — femmine 14 — Nati morti maschi 0 - - femmine 0 — Esposti maschi 1 — femmine 1 — Totale nascite 29.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Chiarandini Corrado zoccolaio con Sconfienza Maria domestica — Blasoni Antonio falegname con Del Torre Rosa casalinga — Bellina Antonio macellaio con Biasutti Antonia pollivendola — Cecovi Luigi accordatore con Leglerca Maria casalinga — Zamparutti Luigi bracciante con Cedarmaz Vittoria casalinga — Bon Ugo muratore con Pianta Caterina operaia cotoniera.

MATRIMONI

Padovani Amedeo vetturale con Della Bianca Maria casalinga — Comino Luigi chaffeur con Casarsa Gemma casalinga — De Marco Evaristo agente di commercio con Gottardo Ida casalinga — Bortolussi Giovanni bracciante con Buzziolo Giovanna casalinga — Lorenzato Emilio conciapelli con Elena Vergolini casalinga.

MORTI

Sponchia Marcello di Federico di anni 1 e mesi 7 — Saracino Filomena di Luigi di mesi 7 — Farra Marzia fu Domenico di anni 91 civile — Zampa Gisberto di Dante di anni 1 e mesi 8 — Boel Gino di Silvio di mesi 1 — Simonetti Francesca di Antonio di anni 43 suora di carità — Pase Luigi fu Eugenio pensionato ferroviario di anni 58 — Masetti Vittorio di Antonio di mesi 1 e giorni 8 — Melchior Amadio fu Gio Batta mediatore di anni 88 —Pravisano Giuseppe di Enrico di mesi 9 — Zamparo Giulia di Guido di mesi 7 — Degano Betuzzi Rosa fu Antonio contadina di anni 54 — Travagnin Galiano di Guglielmo di anni 1 e giorni 10 — Croatto Gino di Umberto di giorni 15 — Medeat Francesco di Francesco di anni 1 — Rizzutto Giuseppe di Antonio di anni 3 — Gremese Teresina di Gio Batta di anni 1 e mesi 9 — Riavitz Teresa fu Pierantonio di anni 61 — Sisto Nicola di Donato di anni 2 e mesi 9 — Minisini Gio Battista fu Domenico di anni 74 falegname — orassino Francesco di anni 24 — Mamolo Pelis Lucia fu Antonio di anni 68 villica — Medeat Dolores di Francesco di anni 3 — Medeat Giusto fu Domenico di anni 52 falegname — Micheli Ferdinando di anni 32 — Fabbro Attilia di mesi 3 — Aresti Alice di ignoti di mesi 9 — Sciaccalugo Federico di anni 35 — Peresano Vittoria fu Domenico di anni 8z ricoverata — Bosco Gio Batta di anni 33 — Brunetti Clara fu Pietro di anni 34 domestica — Zecchin Domenico di anni 27 — Bomben Elena di Vincenzo di anni 19 contadina — Don Angela fu Pietro di anni 69 ostessa — Ulliano Angelo di anni 28 — De Monte Giuseppe di Santa di anni 1 — Ermacora Michele di anni 24 — Bizzi Gino di Valentino di mesi 8 — Purinan Guido di Guido di anni 2 — Torondo Alfredo di Angelo — Bassi Riccardo di Ranco di giorni 2 — Sartori Aventino di anni 24 — Corvo Stefano di anni 22 — Baronciani Guerino di anni 28 — Marson Adele vedova Moretton di anni 80 ricoverata — Cattarossi Ida di Giovanni di anni 13 contadina — Totale 46 dei quali 20 appartenenti ad altri comuni.

RECENTISSIME

L'azione degli alleati in Adriatico

Scambio di telegrammi fra il gen. Bertotti e il comandante della missione britannica

ROMA, 26. — Il quartiere generale della missione britannica in Adriatico residente in Roma, comunica:

« Il seguente scambio di telegrammi ha avuto luogo dopo il completamento del molo di Valona, costruito dalla missione britannica in Adriatico col concorso delle truppe italiane:

« Al generale Taylor, ambasciata britannica, Roma, 20 febbraio 1916.

« In occasione della inaugurazione, avvenuta oggi, del molo costruito coi materiali della missione britannica in Adriatico, vi invio i miei migliori ringraziamenti per questo lavoro, il quale non solo faciliterà il rifornimento e lo sgombero delle truppe serbe, ma rimarrà un monumento permanente della nostra comune cooperazione. Vi sono anche grato per la intenzione comunicatami, di prolungare il molo con tutto il vostro materiale finora non adoperato.

« Firmato: Generale Bertotti ».

Al generale Bertotti, comandante dell'esercito italiano a Valona, 21 febbraio 1916.

« Molte grazie per il vostro telegramma che apprezzo molto e che sarà pubblicato nel mio ordine del giorno. Per parte mia desidero significarvi i miei caldi ringraziamenti per il concorso accordato da voi, dal vostro stato maggiore e dalle truppe sotto il vostro comando nel nostro compito comune di rifornire e sgombrare l'esercito serbo, concorso che sarà sempre ricordato con gratitudine da tutti quelli che hanno cooperato col nostro alleato italiano.

« Il capo della missione in Adriatico: comandante Harold Salomon ».

(Stefani)

Gravissima disgrazia sulla ferrovia

Un treno tradotta uscito dalle rotaie

Vi sono 9 morti e numerosi feriti

CORTONA, 26. — *Il treno 8527, di tradotta militare, proveniente da Firenze, giunto a Cortona, dove non aveva fermato, ha deviato stanotte alle 1.30, sullo scambio di comunicazione fra le seconda e la terza linea. La locomotiva, il bagagliaio e quattro vetture sono usciti dalle rotaie, due carri attrezzati si sono rovesciati sulla scarpata.*

Sono morti il macchinista, il fuochista e sette soldati. Vi sono poi numerosi feriti, che sono stati ricoverati prontamente nell'ospedale di Cortona.

L'Amministrazione Ferroviaria, la Croce Rossa e le autorità militari hanno subito provveduto ai soccorsi sanitari.

Si trovano sul posto funzionari superiori di tutti i servizi sanitari e ferroviari; è stata ordinata una inchiesta. (Stef.)

ROMA, 26. — *In seguito al disastro ferroviario verificatosi a Cortona, il ministro dei LL. PP. ha incaricato di recarsi sul posto il sottosegretario di Stato on. Visocchi e il vice-direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. Rinaldi. Essi sono subito partiti. Anche il capo del servizio movimento delle ferrovie, comm. de Roberto, si è recato sul luogo per coadiuvare all'inchiesta sulle cause del disastro.* (Stefani)

Una battaglia nelle acque danesi?

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: « *La* Taglische Rundschau *ha da Kopenaghen: Lungo la costa settentrionale dello Jutland fu udito durante tutto il pomeriggio del 25, un violentissimo cannoneggiamento, proveniente dalla direzione del Kattegat. Lastre e lampade tremavano. In direzione nord-ovest furono osservate colonne di fumo provenienti da navi da guerra* ». (Stefani)

Guglielmo visita la flotta

ZURIGO, 26. — Si ha da Berlino: « L'Imperatore Guglielmo si recò il 23 corrente a Wilhelmshaven e visitò la flotta ivi ancorata ». (Stefani)

A Montecitorio

ROMA, 26. — Dopo le riunioni dei socialisti e dei repubblicani, ebbe luogo l'assemblea del partito democratico costituzionale ed ha approvato l'adesione all'unione dei partiti interventisti ed ha votato due ordini del giorno che hanno coronato fervidi incitamenti al Governo per una più efficace politica economica.

I deputati socialisti riformisti si riuniranno a Montecitorio il 29 febbraio. Alla riunione interverranno anche i senatori Della Torre e Pullè ed i rappresentanti della direzione del partito. A questa riunione parteciperà anche l'onorevole Bissolati, che sarà a Roma fra qualche giorno.

I radicali non hanno ancora preso alcuna decisione. E' noto però il voto della Sezione romana, che coronò la riunione presieduta dall'on. De Viti De Marco.

V'è chi assicura che alla riunione plenaria degli interventisti parteciperanno anche i nazionalisti che, come si sa, non sono molto contenti della politica estera, militare ed economica del Gabinetto. Il quale, sebbene manchino all'ordine del giorno della Camera « le comunicazione del Governo » non tacerà.

Il *Giornale d'Italia* ci fa sapere, infatti, che « le discussioni dei bilanci provocheranno certamente interessanti quanto esplicite dichiarazioni degli onorevoli Salandra e Sonnino. Essi daranno quelle notizie sullo svolgimento della nostra guerra e sulle fasi del conflitto europeo, che crederanno di poter divulgare ».

La principessa Alice di Borbone denunciata per spionaggio a Viareggio

FIRENZE, 25 — Telegrafano da Viareggio 25 al « Nuovo Giornale »:

« Siamo informati che è stata denunciata alla autorità militare la principessa Donna Alice di Borbone, moglie del cap. Lino Del Prete attualmente internato in Sardegna e sorella di Donna Bianca Arciduchessa di Austria per aver tentato di demoralizzare alcuni soldati ricoverati nell'Ospedale locale della Croce Rossa dove ella esercitava le funzioni di Dama Infermiera.

« Secondo la denunzia e per quanto ci sia stato difficile assumere informazioni precise in proposito, pare che Donna Alice avesse cercato di assumere informazioni delle nostre truppe in maniera da destar sospetti al personale stesso: e ci fa meraviglia che Ella sia stata accolta a compiere quella delicata funzione di Dama Infermiera quando i vincoli molto stretti di parentela colla casa d'Austria dovevano far chiaramente sospettare che essa non potesse nutrire sentimenti veri e sinceri di italianità ».

La calma in Turchia

BASILEA, 26. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« Dai diversi teatri della guerra non si segnala alcuna modificazione importante nella situazione ». (Stefani)

Un altro piroscafo silurato nel Mediterraneo

MARSIGLIA, 26. — Il piroscafo «Città di Madrid» della Compagnia Transatlantique è giunto. Esso fu fatto segno a due colpi di cannone da parte di un sottomarino nemico. Il piroscafo sfuggì a tutto vapore l'inseguimento, senza riportare avarie.

MARSIGLIA, 26. — Un piroscafo, che credesi sia il «Westoorby» è stato silurato in circostanze ancora sconosciute. Il piroscafo «Trevelyan» raccolse un canotto con 15 uomini; un altro canotto fu raccolto da un piroscafo sconosciuto. Secondo informazioni, un uomo del «Westoorby» fu sfracellato da una granata. (Stef.)

1 milione e mezzo per l'assistenza civile erogato dalla Cassa di Risparmio di Milano

MILANO, 26. — Sotto la presidenza dell'on. Marcora, presidente, la Commissione centrale amministratrice della Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde, deliberò di stanziare e mettere a disposizione del Comitato esecutivo la somma di lire 1 milione 500.000, da destinarsi alle provvidenze rese necessarie nelle provincie lombarde dalle conseguenze della guerra, dando ampio mandato di fiducia al Comitato stesso per l'ordine e la scelta delle provvidenze, le norme dell'erogazione e la distribuzione della somma predetta. (Stefani)

La Regina Madre a Bordighera

BORDIGHERA, 26. — La Regina Margherita è qui arrivata e fu ossequiata dalle autorità. (Stef.)

Le borse estere

PARIGI, 26. — Rendita francese 3 per cento, perpetua, 61.50. — Cambio Italia da 86.50 a 88.50; chèque da 27.975 a 28.025. — Banca Commerciale 535.

LONDRA, 26. — Prestito francese 84 1/4; consolidati 58 1/4; egiziano unificato 78.1/8, giapponese 4 per cento 72, Marconi 1 29/32. — Argento 27 1/16; ritirate 200.000; rame 102 1/4.

AMSTERDAM, 25. — Cambio su Berlino 42,50 guilders.

MADRID, 25. — Cambio su Parigi 89.60.

Il cambio

ROMA, 26. — Il cambio per lunedì è di 124.33; settimanale 124.33.

ROMA, 26. — Cambio medio ufficiale accertato al 26 corr., da valere per il 28: 114.22 1/2 — 32.01 — 127.41 1/2 — 670 1/2 — 282 123.71 1/2

Mercati di ieri

PIAZZA X SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco lire 19.50 a 21 — granoturco giallo da 22 a 23.10 — Gialloncino a 23.50 — Cinquantino da 17 a 18.50 — Fagiuoli (quintale) da 30 a 50.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere [illegible] 100 — Pomi da 27 a 50 — Castagne da 25 a 30 — Patate da 12 a 13 — Verdura da 90 a 110.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: A. 5.20 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A. 18.10
Cividale: M. 9 — M. 18.
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.10
Venezia: A. 8.46 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12.10 — A. 17.30.
Cividale: M. 7.30 — M. 17.30.
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M 20.30.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE

Partenze da San Giorgio: M. 10.6 — M. 14.5 — M. 19.5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 — M. 16.15

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA:

Partenze da stazione della Carnia: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.
Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.39.
Arrivi da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.30.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guerrieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 8 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

Mai si è dato trovare

rimedio migliore, delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) per rinforzare lo stomaco, sangue, ossa, nervi, gambe. Eccitano l'appetito, fanno digerire, non dànno stitichezza, non anneriscono i denti. Nell'anemia, nella debolezza fisica, nelle convalescenze lunghe, svolgono un'azione talmente efficace, da doversi preferire senz'altro alle usuali iniezioni, pillole, chachets, liquidi ferruginosi, ecc. Costituiscono insomma una vera cura per chi desidera essere forte e sano.

« Alla sottoscritta, sentendosi continuo mal di capo, non potendo digerire con pochissimo appetito, vennero consigliate le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Comperatone un astuccio fece la cura completa di un mese, tutti i mali sono spariti ed ora si sen forte, digerisce bene, più niente mal di capo, mangia con appetito e le ritornò il suo colore roseo primitivo.

(Firmata): CURRA' MARIA — Via Madama Cristina N. 80 - Torino.

« Ho preso le vostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) ed ho l'obbligo morale di dichiararvi che esse hanno completamente raggiunto lo scopo. L'appetito è cresciuto, la stanchezza è sparita e sento un grande benessere generale.

Firmata: *Giulia Cavallini* - Mercatale (Ozzano dell'Emilia) ».

Mai si è dato provare

un purgante che faccia molto effetto senza dare dolori, senza destare sete o malessere generale. Ora è sorta la miracolosa MAGNESIA S. PELLEGRINO, ottimo rinfrescante, facile da digerire, buona di gusto, che piace e fa molto bene ai bambini. Essa non ha nulla a che fare con le altre magnesie, limonata magnesiaca (citrato), olio di ricino, manna, sena, salcanale, polveri seditz, cassia, pillole ed acque purgative. Nella stitichezza è rimedio insuperabile, essendo un disinfettante degli intestini e dello stomaco. Si prende a cucchiaini nell'acqua, latte e caffè.

« Avendo conosciuto salutare la MAGNESIA S. PELLEGRINO, prego la S. V. Ill. perchè con cortese sollecitudine si compiaccia spedirmi un flacone grande e tre piccoli di detta MAGNESIA. Nella speranza di una sollecita spedizione, la ringrazio sentitamente e la riverisco.

(Firmato) STEFANO LOI — Orcossolo (Sassari) ».

Queste due ottime preparazioni apprezzate ovunque per la loro pronta ed ottima efficacia, si trovano in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno, la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande. Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al *Direttore del Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno* (Depositario generale per l'Italia), *Corso Vittorio Emanuele, 24 Torino*, L. 3.60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio, franco di ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversata dalla firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci della 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma depositata di autenticità « Prodel ». *Diffidate del minor prezzo.*

Vendita all'ingrosso

di

Rasoi e lame Gillette, rasoi comuni, Tosatrici per capelli, barba, cavalli, forbici da parrucchiere, da donna, pennelli coramelle, allume, polvere e crema per barba, magnesia, Coltelli da tasca, luchetti, catene per chiavi, metri

presso FRATELLI MASUTTI

Coltelleria

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Vendita all'ingrosso Coltellerie

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÊS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'ACQUA SALLÊS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÊS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, bruno-cur. o neri.** Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell' ACQUA SALLÊS, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÊS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

ACETO IGIENICO per TOILETTE

Preparazione speciale della Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO Via S. Paolo, 11

Flacone	L. 1.40
Bottiglia da litro	» 8.50
» 1/2 »	» 4.75

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti nutriti artificialmente**

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte**

PRESO IN POLVERE

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco** e degli **intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e **diffuso dei digestivi**

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie